

Gruppo Ubi, "tagli" ai vertici

I sindacati: gli esuberanti non riguardano il territorio di Varese

VARESE - (e.p.) Anche i dirigenti del gruppo Ubi sono a rischio: a lanciare l'allarme, sono i sindacati bancari impegnati nelle trattative sugli esuberanti nella "Pedemontana del credito" che riprenderanno domani e giovedì a Bergamo. «Da qualche settimana si rincorrono voci su un'operazione che dovrebbe portare alla riduzione di 70 dirigenti del gruppo - scrivono in una nota congiunta Fd-Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl e **UILCA-Uiil** -. Le lettere in questi giorni parlano chiaro: interruzione del rapporto di lavoro».

Da quanto trapela, sembra che l'intenzione aziendale sia di accompagnare una parte al prepensionamento e di proporre ad altri la riassunzione con un inquadramento inferiore. Ma per alcuni l'operazione si tradurrebbe in un vero e proprio licenziamento. Su questo fronte le organizzazioni sindacali criticano il metodo e il merito: «Da tempo chiediamo che l'azienda intervenga per ridurre i costi della governance e del gruppo dirigente - incalzano -, ma le modalità non possono essere certamente queste". In questo modo si creerebbe "un pericoloso precedente, oggi a danno di poche persone, ma che domani potrebbe riguardare platee ben più numerose. L'operazione mal si addice, tra l'altro, a una società cooperativa i cui principi si fondano su mutualità e solidarietà».

Dal canto suo, Ubi banca ribadisce che il quadro è lungi dall'essere definitivo e che tutto dipenderà dall'esito della trattativa dei prossimi giorni. Tra l'altro, i 70 dirigenti in esubero sono complessivi sull'intero territorio, in provincia di Varese i casi potrebbero anche non esserci.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

